

SETTIMANA SINDACALE

«A destra non si va»

Giovedì mattina gli operai della Breda Siderurgica sono scesi in sciopero per difendere la propria salute e per protestare contro la impressionante catena di «omicidi bianchi».

Ebbene, gli operai della Breda Siderurgica, giovedì mattina hanno voluto dare a questa loro protesta un contenuto politico.

C'è una manovra in atto che si avvale della regia di ben noti personaggi, ma chiara è la risposta dei lavoratori: impossibile andare indietro, la strada da prendere è un'altra ed è quella di un rinnovamento profondo del tipo di sviluppo so-

ciali, sulla programmazione corretta e controllata democraticamente degli investimenti pubblici e privati, sulla eliminazione di ogni forma di parassitismo e di speculazione.

Questa richiesta si è fatta forte nel corso della settimana e crescerà ancora. Essa sale dalle fabbriche e dalle campagne, investe intere città e in maniera unitaria, coinvolgendo le stesse forze politiche. I fatti lo dimostrano. Per le riforme, l'occupazione, una nuova politica economica venerdì si è fermata Brescia.

febbraio Roma. Il movimento si sviluppa in ogni parte del paese e oggettivamente acquista un significato politico inequivocabile.

Tutto questo complesso di iniziative che coinvolge milioni di lavoratori, si accompagna alla esigenza di sviluppare politiche di sviluppo e di sviluppo economico, di sviluppo della agricoltura, grandi riforme, nuove iniziative di vita per le masse popolari.

Romano Bonifacci

Problemi e prospettive per la costruzione del nuovo sindacato in una conversazione con il compagno Luciano Lama

Il programma dell'anno per l'unità

Giorno per giorno il confronto di posizioni per definire atteggiamenti comuni - Delegati e consigli di fabbrica - La partecipazione delle minoranze - L'influenza della situazione politica generale - Perché si respinge il referendum sul divorzio - Le difficoltà e gli ostacoli - Assurde «garanzie» richieste dal padronato - Il rapporto con le forze politiche

Il 1° febbraio, per la prima volta, i tre segretari generali della Cgil, Cisl e Uil, si sono incontrati assieme alla conferenza stampa in cui sarà fatto il bilancio dell'attività svolta e si delineerà quella da portare avanti.

«Si tratta - dice Lama - di mettere insieme milioni di uomini, esperienze diverse, categorie e settori diversi, di vincere la pressione dei nemici, delle istituzioni democratiche, di realizzare la direzione politica che deve nascere da una crescita della coscienza di classe dei lavoratori».

Un mare grande pieno di scogli

Le insidie, dicevamo, non mancano. Guardiamo un recente esempio: il documento presentato dalla Confindustria sui cui i sindacati stanno discutendo.

«Un mare grande - dico a Lama - ma anche pieno di scogli». Certo, pieno di scogli ma il processo collegato allo sviluppo delle lotte complessivamente va avanti, la volontà dei lavoratori è tesa a superare gli ostacoli.

«Continuando il nostro colloquio spostandolo su un argomento che è anch'esso di dibattito, di confronto. Il rapporto sindacati-partiti. Il primo contatto che abbiamo avuto - sottolinea Lama - ha assunto, pur con dei limiti, un grosso significato per i quadri giustamente tale rapporto».

«Qua e là nel movimento sindacale affiora un misconoscimento del ruolo dei partiti, delle istituzioni democratiche che i lavoratori si sono conquistati. I recenti documenti confederali invece ripropongono il problema del rapporto con i partiti, riconoscendo ai partiti il ruolo fondamentale che hanno nella società italiana».

A termine dei lavori dei Consigli generali

Decisa anche per i chimici la conferenza dei delegati

Negative posizioni di alcune componenti della Uilcid-Uil sul problema delle strutture - Votato all'unanimità il documento politico

Importanti decisioni, in merito al processo unitario sono state prese dai Consigli generali dei sindacati chimici, a termine della riunione svolta a Roma nei giorni 20 e 21.

All'unanimità è stato anche approvato un importante documento politico. In esso dopo aver denunciato il tentativo di spostare a destra l'asse politico del paese, si precisa la strategia padronale, che si articola - dice il testo - in una integrazione del capitale pubblico con quello privato, tendente a superare la funzione antimonopolistica e di sviluppo delle Partecipazioni statali riduendo l'area dell'intervento pubblico a mera produttrice di materie prime destinando al capitale privato le produzioni più ricche.

alla convocazione di un convegno nazionale ENI-Montedison-Partecipazioni Statali; 2) a specifiche iniziative da prendere nel settore farmaceutico in collegamento con la riforma sanitaria; 3) alla convocazione entro marzo del convegno nazionale sui problemi dei tecnici e degli impiegati.

«L'ultima parte del documento è dedicata alla risposta operai che dovrà porre al centro la modifica dell'organizzazione del lavoro con la generalizzazione dell'azione rivendicativa. In particolare l'impegno dovrà realizzarsi in alcune aziende di grandi gruppi monopolistici quali Snam, Ideal Standard, Rhodina, Sni, Ideal Standard, Michelin, Pozzi, Chatillon e altre, dove più violento è l'attacco padronale all'occupazione».

«Momento decisivo di questa risposta - conclude il documento - è il rinnovo contrattuale dei chimici-farmaceutici, nettamente caratterizzato da obiettivi quali l'orario di lavoro, le qualifiche, gli appalti, l'ambiente, il trattamento normativo, il salario, il riconoscimento dei Consigli di fabbrica».

Denunciati 3 dirigenti sindacali

BOLOGNA, 22. Il tribunale di Bologna ha comunicato un avviso di procedimento penale nei confronti di Giancarlo Grazia, Gianni Cavicchi e Gaetano Pepe, rispettivamente dirigenti della federazione poligrafica, di quella cartaria CGIL, e della federazione Cisl. Il procedimento si riferisce a fatti accaduti nel novembre scorso durante la lotta per il rinnovo del contratto

Una nota della segreteria confederale

Giudizio critico della CGIL sul documento confindustriale

I comportamenti del padronato smentiscono le ipotesi presentate - La previsione sui posti di lavoro ha un valore essenzialmente propagandistico - La linea del movimento sindacale

Nel quadro della decisione assunta dalle tre Confederazioni di definire nella prevista riunione unitaria degli Esecutivi confederali un'organica e definitiva posizione, valida per tutto il movimento sindacale, sugli attuali problemi economici e sociali, la Segreteria della CGIL ha tenuto opportuno esprimere una prima valutazione su alcuni aspetti del documento della Confindustria, al fine di contribuire alla formulazione del giudizio unitario definitivo.

«In ordine alla previsione del documento della Confindustria - afferma la segreteria CGIL - di incremento dell'occupazione nel 1972 di 550 mila posti di lavoro si deve rilevare che questa ha un valore essenzialmente propagandistico. A parità di forze di lavoro sono diminuite in misura rilevante e che tra l'altro secondo valutazioni della stessa Confindustria, la riduzione delle ore lavorate nell'industria, a causa di decisioni imprenditoriali, corrisponde all'espulsione di 120 mila lavoratori dal processo produttivo, e i comportamenti effettivi del padronato smentiscono le ipotesi del documento confindustriale in quanto i processi di ristrutturazione in atto accentuano i tradizionali squilibri territoriali e sociali e determinano pesanti riduzioni dell'occupazione come è stato unitariamente sottolineato nel documento del 12 gennaio. Risultano quindi evidenti che le ipotesi della Confindustria è affidata soltanto agli investimenti pubblici in edilizia e ad un piano di sviluppo del settore privato nello stesso settore che tende ad eludere i problemi dell'attuazione della legge sulla casa, fuori di ogni linea di riforma e di controllo democratico, con una prevedibile concentrazione di investimenti nelle zone del Nord».

«In alternativa alla politica congiunturale della Confindustria, confermata nel documento del 14 gennaio, le tre confederazioni hanno ripetutamente affermato che l'obiettivo prioritario dell'espansione dell'occupazione è affidato alla politica congiunturale del paese, ma i rinvii dell'occupazione e dello sviluppo del Mezzogiorno con assoluta priorità. Per tale politica, d'altra parte, le Confederazioni unitarie non considerano un'azione interlocutoria la Confindustria, anche se con essa considerano utile il confronto realizzato sui problemi di politica economica. Infatti il 12 gennaio esse hanno rimesso un documento di precise richieste economiche e sociali ai partiti democratici in vista della loro formazione del nuovo Governo. La proposta

la lotta contro l'aumento dei prezzi e per il miglioramento delle condizioni di lavoro, l'intero movimento sindacale intende ancor meglio definire ed applicare una politica contrattuale che risulti coerente con questi obiettivi. Su questa linea, di tutto autonomia, del movimento sindacale, coerente con i suoi obiettivi e realizzata in un effettivo rapporto democratico con i lavoratori i prossimi rinnovi contrattuali e lo sviluppo dell'azione rivendicativa saranno un ulteriore momento di incisiva ed efficace azione per la conquista di migliori condizioni di vita e di organizzazione del lavoro e, insieme, per esigere un radicale mutamento delle politiche economiche del padronato e pubbliche».

«La richiesta padronale di lavoro ai miglioramenti organizzativi e assicurare una adeguata mobilità della manodopera presuppone la rinuncia del sindacato ad intervenire nell'organizzazione del lavoro ed a difendere l'occupazione in una fase di organizzazione delle aziende e di attacco alle esigenze dei lavoratori. Questo disegno non può ovviamente che essere respinto dal sindacato in quanto, mentre tende a ridurre il suo potere contrattuale, nel momento di disegno della Confindustria - conclude la nota - risulta nella «ostinazione» con cui si sottrae a chiarezza contrastante con quello delineato dalle organizzazioni dei lavoratori e anche là dove, su singoli punti, si presentano forme di convergenza, queste sono del tutto estranee al disegno di riforma economica e sociale sostenuto dai sindacati. La Segreteria della CGIL non può che esprimere un completo dissenso sull'ipotesi politica che sostanzia il documento della Confindustria: quella di una coesistenza corporativa dell'economia tra sindacato e imprenditori».

Per il 7 e 8 febbraio

Convocati gli esecutivi delle tre Confederazioni

Saranno discusse le proposte della Confindustria

Le segreterie confederali della CGIL, Cisl e Uil hanno discusso la situazione economica con particolare riferimento al documento confindustriale del 6 ottobre ed a quello presentato dalla Confindustria nell'ultima riunione. Le segreterie confederali sono state inoltre convocate per discutere una presa di posizione globale sulla politica economica, non possa prescindere dalla valutazione del punto di vista delle altre parti sociali - imprenditori pubblici e altre organizzazioni imprenditoriali - e del Governo: e ciò in considerazione della particolare importanza dell'attuale situazione economico-sociale del paese».

Le segreterie confederali hanno riconfermato altresì a loro volta il documento di precise richieste economiche e sociali ai partiti democratici in vista della loro formazione del nuovo Governo. La proposta

«Questo è un fatto assodato - questa è una premessa necessaria per un processo di vasta partecipazione dei lavoratori, ha dato in molti casi nuova vitalità al sindacato, ha permesso un rapporto rinnovato e più saldo fra sindacato e lavoratori. C'è un problema di dibattito aperto: la tutela delle minoranze, minoranze non degli imprenditori ma delle vecchie matrici del sindacato, ma quelle che vengono fuori nel momento elettorale. Come è possibile che tali componenti, anche se minoritarie, partecipino, siano presenti? È un problema importante questo, che merita di essere risolto. La strada dell'unità non è facile. È un cammino costellato ancora di ostacoli. Se con una formula votata all'unanimità si definisce l'interesse raggiunto a Firenze, si potrebbe dire che esse hanno rappresentato la risposta positiva alla contraddittoria situazione di una confederazione conservatrice e moderata. Controffensiva che si sostanzia oggi nel tentativo di spostare a destra l'asse politico del paese, e che è il padronato il protagonista più agguerrito».

Un problema su cui misurarsi

Questo dei delegati, dei consigli di fabbrica è quindi un problema reale con cui tutte le forze si devono misurare. Certo non è l'unico da affrontare e risolvere. La strada dell'unità non è facile. È un cammino costellato ancora di ostacoli. Se con una formula votata all'unanimità si definisce l'interesse raggiunto a Firenze, si potrebbe dire che esse hanno rappresentato la risposta positiva alla contraddittoria situazione di una confederazione conservatrice e moderata. Controffensiva che si sostanzia oggi nel tentativo di spostare a destra l'asse politico del paese, e che è il padronato il protagonista più agguerrito».

«C'è una influenza - mi dice Lama - della situazione politica generale sul movimento sindacale. Avvenimenti come il referendum antidivorzio che i lavoratori, le tre confederazioni respingono perché vorrebbero divisioni che non gioverebbero certo alla causa delle masse popolari, o come le elezioni anticipate ad un governo, esse influiranno una influenza. Non siamo un corpo separato nella società e quindi l'unità potrà essere più o meno facile, più o meno ampia anche. Abbiamo stabilito dei tempi, delle scadenze. Intendiamo rispettarle, anche perché se oggi una delle minacce principali è quella della svolta a destra, la risposta fondamentale dei lavoratori, anche se difficile, non può che essere l'unità».

«È ciò sono ben consci delle forze moderate e conservatrici. Basta vedere come la stampa padronale cerca, nel tentativo di spostare a destra la stessa situazione sindacale, di presentare determinati gruppi che operano all'interno della Cisl e della Uil. Secondo i giornali padronali, essi sarebbero la matrice di una nuova confederazione, naturalmente una confederazione gialla. Su questo battono la gran cassa, intervengono con i loro isolati scissionisti senza seguito. Il tentativo di bloccare la Uil, di appropinquare ancor di più la piaga di un travaglio che dura da molto tempo, è un tentativo che si fa sempre più evidente delle socialdemocratici».

Mezzogiorno: decisa una riunione dei sindacati. Nei giorni 14 e 15 febbraio si svolgerà a Bari un incontro tra le tre Confederazioni, i dirigenti sindacali del Mezzogiorno ed i responsabili delle federazioni nazionali di categoria, per esaminare i problemi relativi alla situazione economica e sindacale del Sud. La riunione costituirà un momento di particolare rilievo per puntellare lo sviluppo delle iniziative e delle lotte.

Advertisement for upim bianco 72. Features a large image of a white fabric with a grid pattern. Text includes: 'upim bianco 72', 'mille soluzioni creative per la casa di oggi', 'in esclusiva le idee degli stilisti di successo', 'una firma di qualità', 'la conferma che i prezzi Upim significano risparmio e in più', '10% DI SCONTO', 'sino al 6 febbraio'.